

# teatroecritica

Home > Cordelia - le Recensioni > FRATELLI (di Antonio Viganò)

## FRATELLI (di Antonio Viganò)

di Matteo Columbo 23 Giugno 2025

#### Questa recensione fa parte di Cordelia di giugno 25



Foto Vasco Dell'Oro

Fragile, luminescente e segreto. Nello spazio mentale e purgatoriale (soffitta? cantina? transloco?) della scena (cristalleria, deposito) pendono lampadari a varie altezze e stazionano vuote casse di legno (che saranno luci, mari in tempesta e giostre, palchi e abissi, nascondigli, sentieri, fuochi). Il corpo a corpo simbiotico, simbolico e fraterno (ma in ogni fraternità vi è pur il riverbero di Caino e Abele) è una danza densa (con tracce di Bausch) di gesti e sudore, gioco di inseguimenti, mosca cieca e nascondino, caccia a tesori, infanzia (per etimologia: muta) che affiora dalle fiabe e nel mito (da Pinocchio in cerca di Balocchi a Icaro in cera che si scioglie). Siamo nel luogo incandescente della trasformazione e dell'incastro, nella lotta/abbraccio di un fratello narratore e un fratello provocatore (che sono anche figli e genitori reciproci), nel tentativo vano e necessario di provare a dire, o anche solo sentire, e nel sabotaggio domestico che il mistero e la malattia (lo spettro dell'autismo: tratto dal romanzo di Carmelo Samonà) operano. Cura e protezione del maggiore, ma anche esasperazione, voglia di mondo e desiderio di fuga (tentazione d'indossare quell'abito che farebbe l'adulto, là su una gruccia). Un vortice dentro nel minore parla con i suoi tic, petizioni e ripetizioni, opposizioni, macigni dentro, testate opache e parole indiziarie. La diversità è nocciolo duro (ferite di cui il teatro di Antonio Viganò e la compagnia la Ribalta, per citare Otello Circus, non ha paura), è sasso nella scarpa, pietra d'inciampo (scandalo), masso di Sisifo (fatica escheriana) e sassolino di Pollicino (per tornare a casa). "Cercami, cercami ancora, anche se mi hai trovato". Intorno a questo movente paradossale si formano e decostruiscono i gesti e la parole, gli scontri e le carezze messe in corpo da Paolo Grossi e Michele Calcari con una fisicità ri-sentita e sprizzante emozioni, in un teatro capace di evocare senza spiegare, gioie e attrito dei legami, credibile e toccante anche se (o proprio quando) la logica deve arrendersi come il cadavere dormiente di un bimbo spiaggiato, calco finale in cui la parentela intima si fa eco dello stare al mondo. (Matteo Columbo)

Visto al teatroLaCucina nell'ambito del festival Da vicino nessuno è normale Liberamente ispirato al romanzo di Carmelo Samona regia, costumi e scene: Antonio Viganò testi: Carmelo Samonà, Antonio Viganò, Remo Rostagno, Michele Fiocchi con: Michele Calcari e Paolo Grossi light designer: Melissa Pircali assistenza drammaturgica: Gianluigi Gherzi produzione: Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt in collaborazione produttiva con Balletto Civile e Gli Scarti



### Colpo di Scena

di Francesca De Sanctis



# Parole segrete tra due fratelli

#### Pubblicato il 16 giugno 2025 di francescadesanctis

Tutto è iniziato con "Fratelli", il primo spettacolo in cui Antonio Viganò – oggi direttore artistico di una compagnia di attori stra-ordinari, La Ribalta Teatro – ha affrontato per la prima volta il tema dell'autismo e della diversità. "Fratelli" è uno spettacolo che ha girato l'Europa e avviato un percorso che ha portato alla nascita, a Bolzano, dell'Accademia Arte della diversità e di spettacoli di-versi, premiati e amati, con attori disabili in scena (tra i più recenti "Lo specchio della regina" e "Otello circus", uno più bello dell'altro).

Qualche settimana fa "Fratelli" – riallestito con un nuovo cast – è arrivato al Teatro India di Roma, in chiusura del Festival Contemporaneo Futuro, diretto da Fabrizio Pallara e dedicato alle nuove generazioni. Lo spettacolo, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Carmelo Samonà, racconta la storia di due fratelli che per comunicare tra loro inventano un nuovo linguaggio, un gioco fatto di gesti, storie, ripetizioni (regia, costumi e scene Antonio Viganò; testi di Samonà, Viganò, Remo Rostagno, Michele Fiocchi; produzione Teatro La Ribalta, Kunst der Vielfalt).

I due fratelli, qui in perfetta sintonia, sono Michele Calcari e Paolo Grossi. Uno dei due è autistico, dunque ha un linguaggio tutto suo che il fratello vuole registrare, per non perdere nulla, per capire qual è la logica. E così tra casse di legno, cartelli con parole scritte a pennarello, i due provano a raccontare storie, come quella di Pinocchio, perché le storie sembrano funzionare, sono lineari, finché qualcosa non si spezza. E allora bisogna ricominciare da capo, ancora una volta. Ma più il gioco va avanti, più i due scoprono qualcosa in più l'uno dell'altro, anche se tutto sembra andare storto. Ma nei viaggi si sa, bisogna essere sempre pronti all'imprevisto, l'importante è non perdere di vista la propria meta. E qui, il nuovo "territorio" da scoprire è un linguaggio altro che non affievolisce – semmai rafforza – il legame tra due fratelli disposti ad amarsi incondizionatamente. Un lavoro toccante e poetico, adatto anche ad un pubblico di adolescenti.

#### Fratelli

regia di Antonio Viganò Milano, Festival da vicino nessuno è normale, 19-20/06

(L'Espresso, Colpo di scena, 13 giugno 2025)

Inviato su <u>L'Espresso - Rubrica "Colpo di scena"</u>Contrassegnato da tag <u>desanctis</u>, <u>espresso</u>, <u>fratelli</u>, <u>viganò</u>



## Pubblicato da francescadesanctis

<u>Vedi tutti gli articoli di francescadesanctis</u>

Crea un sito o un blog gratuito su WordPress.com.

34 VENERDÌ 28 MARZO 2025

IL SEGOLO XIX

# **ALBUM LA SPEZIA**

**ANTONIO VIGANÒ** È regista e autore, "Fratelli" andrà in scena domani e domenica al Dialma Ruggiero Lo spettacolo approda in città in occasione della "Giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo"

# «Il teatro è uno specchio la cultura va oltre le diversità»

#### **L'INTERVISTA**

Sondra Coggio / LA SPEZIA

l teatro è uno specchio, non può esistere un teatro dei diversi, una sorta di gabbia in cui esibire la malattia per suscitare pietismo o, all'opposto, per celebrarla. Agli esordi una compagnia come la nostra, con professionisti che hanno disabilità psichiche o fisiche, era guardata come "un teatro a parte". Qualcosa si è mosso, negli anni. Finalmente attraverso i premi vinti siamo diventati "una parte del teatro". È stato difficile, tanto che siamo stati fra i primi e siamo rimasti gli ultimi. Il che significa che lo steccato esiste ancora». Domani, alle 20.30 e domenica alle 17, al Dialma, l'autore e regista Antonio Viganò presenta "Fratelli", nella giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo.

### Come è nato il progetto del Teatro La Ribalta, a Bolza-

«Come approdo di esperienze nate negli anni '80, in più città, attorno ad una idea di un teatro dei corpi e dei linguaggi, senza barriere fra abilità e disabilità. Nella mia storia ritengo sia stata fondamentale la collaborazione con la compagnia francese L'Oiseau Mouche, formata da attori professionisti con situazioni di disagio. Il punto è quello di cambiare lo sguardo su quanto avviene in scena. È arte. Al di là della condizione patologica di chi la interpreta».

Qual è l'ostacolo principale, nell'affermare questo concetto in apparenza scontato?

«È qualcosa che di per sé nasce con buoni intenti, è quel buonismo, quel bagaglio assistenziale cattolico difficile da sconfiggere. Guardando all'altro co-



Una scena dello spettacolo "Fratelli"

me a un "diverso", pur con l'intento di volerlo proteggere, non si permette alcuna crescita. A Bolzano ho trovato un buon terreno, perché c'è una forma di laicità che aiuta a vedere le cose in un altro modo». Per questo vi definite una comunità di danzatori e attori-di-versi che vogliono sviluppare la propria legittima stranezza?

«Sì. Siamo lavoratori e lavoratrici dello spettacolo dal vivo e siamo stra-ordinari solo e unicamente nel nostro modo di essere in scena e per la professionalità che abbiamo scelto di praticare. E ci sta bene anche una recensione negativa, una stroncatura. Siamo professionisti, pronti a sbagliare e ad essere giudicati per quanto trasmettiamo a chi guarda e ascolta. Nonsiamo da elogiare in nome della diversità».

L'elogio "buonista" diventa in qualche modo discriminante?

 ${\it «Sempre senza intenzione, ma}\\$ 

è così. Perché noi vogliamo essere guardati come gli altri. Perché con accanimento lavoriamo per cercare e svelare "bellezza" e restituirla a chi li incontra, attraverso la poesia e l'arte del teatro. Per noi è una professione, è dare possibilità ai talenti di crescere».

Per questo nel video di presentazione della compagnia, sulle note di "Far finta di essere sani", di Giorgio Gaber, attori disabili e non chiedono "cosa" veda chi li guar-

«Perché è questo il punto. È fare teatro. I due attori che interpreteranno "Fratelli", alla Spezia, sono normo dotati. E tratteranno di autismo senza pronunciare questa parola. Via dal pensiero del riscatto, via dallo sguardo pietoso, dal voyeurismo. Per cogliere il mistero che appartiene al diverso senza normalizzarlo. E intanto stiamo lavorando ad una Tempesta di Shakespeare, insieme attori di-versi, in forma poeti-

ca. Allo stesso modo».

Come è nato "Fratelli"?

«La prima edizione è degli anni '90. Mi è molto caro. Il testo, uno dei libri più belli che io abbia mai letto, è di Carmelo Samonà, grande ispanista, che ha avuto la genialità di porre al centro due fratelli, per trattare della comunicazione fra due mondi che solo in apparenza non si possono incontrare. È stata una collaborazione straordinaria, purtroppo è poi mancato. Non è un racconto sull'autismo, la parola non compare mai. È una rincorsa ad avvicinarsi e allontanarsi». Come si sono preparati gli at-

«Passando molto tempo in centri socio educativi per incrociare, conoscere e rubare uno sguardo sull'autismo. L'aspetto più difficile è evitare la banalità del cliché del malato. Questo allestimento spezzino per me è speciale, chiude un cerchio, perché vanta una collaborazione con Balletto Civile e Scarti. Al Dialma siamo stati già diverse volte. Ci stiamo bene, perché avvertiamo la stessa nostra attenzione ad un linguaggio che possa parlare a tutti. Perché il lavoro che si fa nelle periferie non nasce come socialmente utile ma culturalmente utile».

mente utile».
Viganò, lei è fra i molti indignati dall'esibizione a Sanremo, di disabili proposti in
quanto tali, con standing
ovation alla patologia e ritorno al concetto di teatro come cura?

«È stato un campanello d'allarme, un passo indietro preoccupante. Siamo stati travolti da qualcosa che è il peggio del peggio, la pornografia di far diventare la patologia lo strumento con cui rapportarsi con l'altro. È l'opposto di anni di lavoro per spostare lo sguardo sull'altro come persona, non come oggetto che suscita pietà» —

SI INIZIA OGGI CON L'UDI

# Guerra e gender gap ecco tre appuntamenti

LA SPEZIA

Tematiche di genere e drammi della seconda guerra mondiale al centro di tre distinti eventi culturali di interesse in programma oggi venerdì 28 marzo, tutti ad ingresso libero. Alle 17 di oggi, ospite del centro anti violenza Udi della Spezia, la psicologa Floriana Lunardelli presenterà in Mediateca il suo libro "A porte chiuse", edito da Erga. Storie vede di abusi subiti da donne che sono riuscite ad affrontarli e superarli. In Mediateca sono esposti pannelli sulla storia dell'Udi spezzina, diretta da Franca Zannella. Sempre oggi 28 marzo alle 17.45 presso la sala Sunspace di via Sapri 68, ad ingresso libero, si terrà un incontro con l'avvocata Lucia Annibali, autrice del libro "Il futuro mi aspetta", edito da Feltrinelli. Dialogherà con la presidente e la consigliera del network femminile Ewmd, Marina Magnani e Sa-

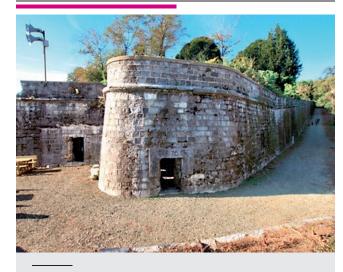


Il procuratore De Paolis

brina Canese, con la senatrice Raffaella Paita e con la giornalista Jessica Chia. Sono passati 12 anni da quel 16 aprile del 2013, quando il suo ex la fece sfigurare con l'acido, fattole gettare sul volto da un incappucciato. Alle 17.30 a Vezzano Ligure, a palazzo civico, il procuratore militare generale Marco De Paolis presenterà il libro "Caccia ai nazisti".

È il racconto della sue inchieste contro i criminali responsabili delle stragi di civili perpetrate in Italia dopo l'8 settembre 1943. Info 0187 993102.—

S.C.



### DOMANI

**SUL GRANDE SCHERMO** 

# Visita guidata della città

Visite guidate su prenotazione, domani in città, seguendo la traccia del libro "Le mura della Spezia", dell'architetto Roberto Venturini che sarà presente all'uscita mattutina, insieme alla guida d'arte Diego Savani. A cura delle Edizioni Giacché, di Speziamania e degli Orti di San Giorgio. Info: 339 4385208.

Megacine, c'è Biancaneve

Follemente al Moderno

ALLE 18

# Brani di Schönberg, Berg e Webern oggi il concerto in Sala Dante

LA SPEZIA

È libero l'ingresso al concerto in programma alle 18 di oggi in Sala Dante, con brani di Schönberg, Berg, Webern e Dallapiccola.

Sarà possibile apprezzare il talento dei giovani dell'Ensemble di musica contemporanea del Conservatorio Puccini, diretto dal maestro Andrea Nicoli. È il quinto appuntamento del Festival



Il maestro Andrea Nicoli

Schönberg. Le orchestrazioni sono state curate dagli allievi della classe di composizione, vale a dire Massimiliano D'Orsi, Olga Massa, Alessandro Bontempi, Massiel Rosario Concepcion, Mattia Carpeggiani.

Al pianoforte, ad accompagnarli, ci sarà il maestro Giuseppe Bruno, direttore del Conservatorio. Voci di Emma Daniele, Sofia Borraccino, Enrica Rouby, Liu Yu-

hang, Wang Gexing, Yunfei Lou, Yang Po. Ai violini Aurora Duchi, Jiuying Han, Eleonora Sofia Podestà, Anastasiia Vlasova. Ai flauti Letizia Bianchi e Gaia Forcelli, all'oboe Franco Bellé.

Con Linda Veo all'arpa, Giada Bondielli alle tastiere, Lorenzo Thomas Federico Giorgi alle percussioni, Salvatore Lucio Giunta al trombone, Giulio Alboni alla tromba, Giacomo Marchini e Li Lu Yang ai corni. Alle viole Evangelina Brondi e Yiwen Ma, ai clarinetti Anna Bassi e Pietro Vivaldi, ai violoncelli Matilde Canese e Giulia Carta, al sassofono Liu Jiaxuan. Con Niccolò Mori al contrabbasso e Francesco Pegazzano al fagotto.—

LA SPEZIA

Megacine: Biancaneve 2025 (17.30, 20.30), E Poi Si Vede (17.30), Il Bambino Di Cristallo (17.30, 21.15), Le Assaggiatrici (17.30, 21.15), Mr. Morfina, Effetti Ciollaterali Nessun Dolore (17.40, 21.30), Opus, Venera La Tua Stella (21.30), The Altho Kights, I due Volti del Crimine (17.30), The Monkey (21.30). Mediateca Fregoso Odeon: Berlino Estate '42 (15.30, 21), FolleMente

(17.30). Il Nuovo: Nonostante (17, 21.15). Multisala Moderno Sarzana: Biancaneve (20.10, 22.30), Opus, Venera La Tua Stella (22.30), FolleMente (20.10, 22.30), Mr. Morfina (20.10, 22.30), E Poi Si Vede (20.10, 22.30), Le Assaggiatrici (20.10, 22.30), Il Bambino Di Cristallo (20.10), The Altho Kights, I due Volti del Crimine (22.15). Italia Sarzana: Una Viaggiatrice a Seoul (21). Astoria: Il Caso Belle Steiner (21).—

S. (

#### FRATELLI – RASSEGNA STAMPA

#### RIFORMA Paolo Fabbrl

"Dal romanzo "Fratelli" ... hanno tratto lo spettacolo teatrale omonimo, vivace, intenso, che dà un suo innegabile contributo etico e umano in una società in cui l'individuo tende sempre più a essere alienato da se stesso per proiettarsi in una realtà virtuale che assai spesso poco ha di umano ..."

#### HISTRO Pierachille Dolfini

"Un concentrato di emozioni intensissime. Uno spettacolo lucido, denso di verità, immediato, che va dritto al cuore dello spettatore ... una continua esplorazione delle relazioni umane fatte non solo di parole, ma anche di squardi, di carezze, di affetto."

#### GIORNALE DI SICILIA Simonetta Trovato

"Fratelli è un testo che non chiede sentimenti di colpa, che non ricatta chi lo ascolta: gli si chiede semplicemente di osservare. E riflettere. Non sulla diversità di chi ti vive acanto, non sul tuo senso di disagio: piuttosto sul modo di comunicare, fatto di spinte e graffi, sorrisi al cielo e carezze sul viso."

#### LINUS Maria Grazia Gregori

"Due fratelli che si muovono lungo linee e gesti spezzati che riportano alla mente Pina Bausch, una "lotta" all'ultimo pensiero, ma dove l'unica possibilità di conoscere l'altro sta nella fisicità, nella confidenza fraterna, nella ripulsa violenta dei corpi: un duello amoroso per ridurre il più debole all'apparenza, a una fotocopia del più forte. Uno spettacolo come la vita: violento ed emozionante."

#### LA REPUBBLICA Sara Chiappori

" ... Senza retorica e senza falsi moralismi, nel cuore concreto di un dramma ... Una interpretazione sobria e appassionata, una partitura di gesti che produce quasi una danza, a tratti infinitamente tenera e giocosa, a tratti più simile a una lotta, un testo la cui potenza suggestiva risiede nella scelta di una lingua elementare e diretta: tutti questi fattori fanno di Fratelli un buono spettacolo. Semplice, essenziale e molto intenso."

#### AVVENIRE Domenico Rigotti

"C'è un bell'aggettivo francese, ed è "acéré", cioè qualcosa come affilato, aguzzo, che potrebbe definire questo spettacolo Fratelli ... Carica di momenti di forte emozione, la breve pièce si presenta come una serie di sequenze fotografiche di un viaggio sui sentieri che portano a cercare il prossimo senza stancarsi mai."

#### IL GIORNALE Maurizio Acerbi

"... Fratelli ...in tutta la sua struggente drammaticità ... ha strappato dalle righe e dalla letterarietà il lavoro dell'autore palermitano sfruttandone la potenzialità teatrale ... Un ardua impresa, trasponendo per la scena la solitudine, la vacuità del silenzio e contemporaneamente l'ostica ma appassionata convivenza tra salute e malattia."

#### CHARENTE LIBRE

"Questo soggetto ad alto rischio non cade mai nel melodrammatico, ma al contrario, per la qualità

### OSNAGO © CON LO SPETTACOLO «FRATELLI»

# Successo francese per «La ribalta»

OSNAGO. (ppc) Recentemente «Il teatro la Ribalta» ha partecipato alla sesta edizione delle «Giornate professionali Italo-francesi del teatro e della danza» organizzate dall'«Ente teatro italiano» e da «La rose de vents» a Lille. in Francia.

La compagnia osnaghese ha presentato lo spettacolo «Fratelli» coprodotto con il teatro «Le grand bleu». Tratto dall'omonimo libro di Carmelo Sabonà, lo spettacolo, attraverso un linguaggio poetico ma semplice perché intensamente emotivo, presenta la sua essenza di gioco altalenante tra la volontà di comunicare e l'apparente impossicomunicare e l'apparente impossibilità di farlo.

«Fratelli» è stato messo in scena da «La ribalta» dal 1993 e dallo scorso anno si avvale della partecipazione in scena di Giovanni Battista Storti, noto artista proveniente dalla Compagnia di Tadeusz Kantor. Così arricchito, lo spettacolo si è presentato al pubblico francese con la volontà di esprimere ancora una volta il desiderio di coinvolgere nei contesti sempre nuovi degli scambi culturali.

Il grande successo ottenuto in questa occasione è un'ulteriore conferma della professionalità della compagnia osnaghese. TEATRO. Al Libero in scena fino a domani uno splendido allestimento del romanzo di Samonà: uno spettacolo che tocca il fondo del cuore, senza retorica e senza ricatti

### Che vuol dire essere fratelli? Amarsi senza chiedersi neanche un perché

si attorciglia attorno come un abbraccio troppo stretto. vengono le lacrime agli occhi Tirendi conto che una fotocopia può venir male, che a un fratello puoi voler bene. ma non devi per forza: che il mondo gira vorticosamente etu non puoi farnulla perfermarlo, scendere, e ricominciare da capo, «Fratelli» è un testo che non chiede sentimenti in colpa, che non ricutta chi lo ascolta: eli si chiede semplicemented owervare Eniflettere Nonsulladbeesità di chi ti vive accunto, non sul tuo senso di disagio: piur. tosto sul modo di comunicare, fatto di spinte e graffi, sorrisi al cielo e carezze sul viso. I due franelli di Carmelo Samonà (che ha curate anche l'adamamento testrale con Michele Florybi, Remo Rostagno e Antonio Viganò), il strop e il malato. Il normale e il diverso, il seen e il nascosto, viaggiano insieme, di pari passo; attraverso un appar

PALERMO, (sir) Quando eli-



In scena, Antonio Vigano e Gian Battista Storti in «Fratelli» Hoto di Rita Crischioli

do, che racchiude le sue luci nelle casse, e usa que un ultime come trampolini verso salti impossibili.

Lo spettacolo, firmato da Viganò - di scena firso a sabato al Testro Libero - va avanzi per riti: la vestizione, la sventizione, la scrittura, il gioco. Il vagano acchiappando veli e

linguaggio cerca, e trova, nuove vie per raccontare ste rie conosciute viste con gli occhi del diverso: di uno che scambia Pinocchio con Lucignolo e la balena con Geoperto, perché gli va bene così, i meccanismi del suo cervello

squarciandoli stration, ci si infila dentro, annasna, ma alla fine trova il bandolo: la verità assoluta non esiste, ma le sue sfaccet-

Sul palcoscenico lo stesso

Antonio Vigano e Gian Barri. sta Storti riescono a rendere un rapporto assoluto ed esclusivo, dell'uomo e del suo doppio: sono stracedinari, assolutamente e semplicemente. Proprio perché non chiedono a nessumo di farsi delle domander si toccano, si orrcano, si raccolgono a vicenda, si insinuano quasi nel le nonedi Wim Mortona Laka ro-è una danza fatta di gesti e sguardi che diventa parola e viene buttata su fogli di carta sdrucita, appiccicata sulle casse, in cerca di protezione Quel-resta con me-che il fratello sano biascica, sussurra urla, è il bisogno inespresso di una razione, di sentirsi uguale a colui che di ragioni non ha bisogno. E il finale in cui la fotocopia stracciata risoma al foelio sano, è il culmine di una messinscena so-

Pubblico-ennusiasta. Un lavoro da cui esci con eli occhi bugneti, ma che è da marti lasciarsi scappure

SIMONETTA TROVATO

eccezionale degli attori, e di una messa in scena efficace, bagna questo realismo dell'anormalità di una straziante poesia."

#### PARIS NORMANDIE Roger Balavoine

"Questa tenerezza immensa, queste corse sul terreno del sensibile avviluppano il pubblico e lo incantano, con l'aiuto di parole che traggono alla poesia la bellezza del dire con l'emozione, ciò che non si esprime."

#### TELEGRAMME Marc Guiriec

"I movimenti fanno parte dell'azione, esprimono l'interiorità, gli slanci segreti, i desideri inconfessabili. L'interpretazione, folgorante, gioca sulla violenza del gesto, sulla compressione dei sentimenti imposti dalla società ... al culmine dell'espressione diretta, al culmine di quest'arte magica e rischiosa che è il teatro, quando lo si fa così ..."

#### LE BIEN PUBLIC Jean-Marie Perrot

"Assolutamente straziante. Un'emozione e un'umanità indicibili. Geniale ... Le persone hanno recepito molto profondamente le emozioni offerte dai due attori italiani ..."

#### MIDI LIBRE Y.P.

"Uno spettacolo emozionante per la forza della sua proposta ma anche per la forma improntata alla danza e al teatro ... Senza voce gli spettatori della pièce Fratelli all'uscita dallo spettacolo ... Le lacrime sono colate sulla storia dei due fratelli ... Uno spettacolo giocato con grande sensibilità e che ha fatto centro nel cuore degli spettatori."

#### LA VOIX DU NORD Isabelle Demeyere

"... Rincorse sfrenate, prese carnali, abbracci pieni d'amore, Antonio Viganò disegna poeticamente l'insopportabile accettazione dell'infermità. L'inevitabile constatazione della differenza è l'espressione della sofferenza dell'uno, mentre il delirio dell'altro funziona a meraviglia ... Anni dopo la sua creazione Fratelli non cessa di sconvolgerci."